

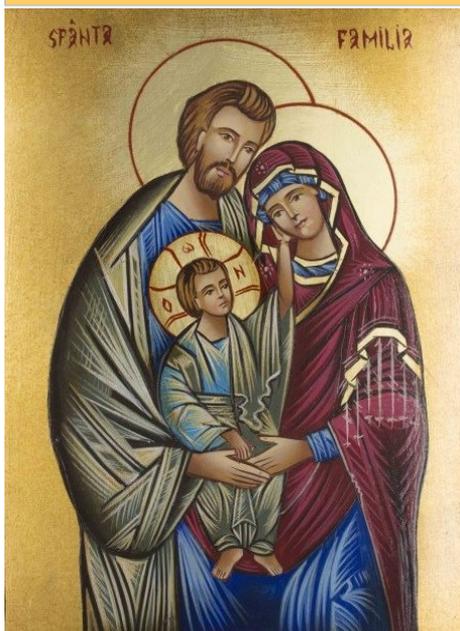


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

Domenica 26 dicembre 2021

Foglio Liturgico - 0/P Anno 1/2021

Anno C  
Santa Famiglia di Gesù,  
Maria e Giuseppe



Luca 2, 41-52

*I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.*

*Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.*

*Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.*

## La famiglia è manifestazione della forza dell'amore che libera

Oggi celebriamo la Domenica della "Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria". Sfogliando il Vangelo però troviamo passi in cui gli Evangelisti sembrano far di tutto per frantumare l'idea canonica di famiglia che ci portiamo dentro.

San Luca (1, 5-25) descrive la scena della nascita di Giovanni Battista, figlio di Elisabetta e Zaccaria, che deve essere circonciso: è il momento del dono della vita al Dio di Israele, ma la scelta del nome è prerogativa maschile. Come dire che le donne hanno il compito di mettere al mondo e crescere i figli, ma poi sono gli uomini ad occuparsi delle cose serie. E la scelta del nome non ha nulla a che vedere con la volontà divina, ma con il clan, con i familiari, con il rispetto per gli anziani e gli avi. Invece le convenzioni saltano, tutto esplose perché la botte vecchia non è in grado di contenere il vino nuovo del Vangelo.

Ecco che il nome Giovanni è proprio quello anticipato dall'angelo Gabriele apparso a Zaccaria che, pur sacerdote zelante, resta incredulo di fronte all'annuncio del messaggero divino. Infatti, alla notizia della sua prossima paternità, Zaccaria dubita che Dio possa fare cose straordinarie mentre Elisabetta, a dispetto della vecchiaia e della sterilità, crede che il Signore possa realizzare le promesse ritenute impossibili dalla logica umana.

Elisabetta sa che è finito il tempo del "familismo" che ingabbia la persona nella cerchia ristretta dei confini familiari: è giunto il momento di dare ascolto agli angeli. E a Dio. Pazienza per le tradizioni - anche religiose - e per le abitudini. Ora è tempo di convertirsi - finalmente! - passando dal silenzio al canto e, lasciando da parte le convenzioni formali, è ora di dare spazio allo stupore della fede sincera.

Anche il Vangelo di oggi (Lc 2,41-52) è una pagina in cui la novità di Gesù dodicenne al Tempio irrompe come una cesura nella consuetudine consolidata della visita familiare come ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Dobbiamo essere onesti. Gesù è venuto a frantumare certi legami familiari, così stretti da essere coercitivi e certe dipendenze così totalizzanti da risultare mortali: Lui stesso lo fa per primo fin dall'età più giovane.

Il Cristo non perde occasione per ricordarci che la famiglia dei legami di sangue e delle convenzioni non è padrona assoluta della vita di una persona. "Mia madre e i miei fratelli son quelli che ascoltano e mettono in pratica la mia parola", ossia vivono la modalità dell'amore, ripete Gesù.

Ed ecco che, rivolgendosi a Maria e Giuseppe, Egli dice: lasciatemi qua, devo fare la mia strada, devo portare a compimento ciò che io sono e non quello che voi immaginate o che ritenete essere bene per me. "Famiglia" è là dove ci si ama, dove da Gesù Cristo si apprende ad amare e dove si vive l'invito di Gesù "che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi", come leggiamo nel Vangelo di Giovanni (15,12).

Solo l'amore è fecondo, perché è la sola forza in grado di produrre vita. Ma l'esperienza ci rende consapevoli che la fecondità non coincide con la sola capacità di generare figli. Fecondità significa vivere in modo da venire alla luce di se stessi per sbocciare come donne e come uomini completi.

E l'unico modo, l'unica strada per fare questo è l'amore.

Gesù deve occuparsi delle "cose del Padre suo". Giuseppe e Maria "non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".

Sono Maria e Giuseppe, i genitori di Gesù a dimostrarci come si vive in famiglia il tempo della fede e dell'imprevedibile per accogliere e seguire il cammino di vita dei propri figli in attesa della manifestazione più vera della loro realtà personale, attraverso la forza dell'amore che non mette catene, non ricatta, non umilia, non ti toglie dignità, ma cresce nel rispetto della libertà di ciascuno.

don Diego - Parroco

## 1 gennaio 2022. 55ª Giornata Mondiale della Pace: dialogo intergenerazionale, educazione e lavoro sono gli strumenti per una pace duratura

**Il Messaggio del Papa per la 55.ma Giornata Mondiale della Pace**, celebrata dal 1968 il 1° gennaio per volere di San Paolo VI, quest'anno è centrato sul tema **“Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura”**.

La presentazione del Messaggio è avvenuta lo scorso 21 dicembre a cura del Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, di Suor Alessandra Smerilli FMA, Segretario ad interim del medesimo Dicastero, del sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati Padre Fabio Baggio ed in presenza di Aboubakar Soumahoro, Presidente di Lega Braccianti e Portavoce di Invisibili in Movimento. Anche se il mondo rimane nella morsa della pandemia e si amplifica *“l'assordante rumore di guerre e conflitti”* con una produzione di armi più che durante la guerra fredda e nonostante gli effetti di cambiamenti climatici, fame e sete, è ancora possibile costruire una *“pace duratura”* afferma Papa Francesco. *«Il cammino della pace - che Paolo VI nella Populorum Progressio ha chiamato “sviluppo integrale” - rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. La pace è certamente dono dall'alto ma anche frutto di un impegno condiviso»*.

C'è infatti - scrive il Santo Padre - *“un'architettura della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società”* e c'è *“un artigianato della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona”*.

Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

Il Papa propone **tre vie “imprescindibili” per “dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente”**: dialogo tra generazioni, educazione, lavoro.



ro. Anzitutto, **bisogna riappropriarsi della “fiducia reciproca”** che sta alla base di ogni dialogo sincero, a fronte di una crisi sanitaria che *“ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi”* ma ha anche dimostrato come può *“esprimersi il meglio delle persone”*.

**Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme.** Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire **disodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.** In questa direzione si colloca anche l'impegno per la cura della casa comune, *“un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva”*.

L'opportunità di **costruire insieme percorsi di pace non può prescindere da educazione e lavoro, dei quali tuttavia, rileva il Papa, “negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio” perché ritenuti “spese piuttosto che investimenti”**, mentre *“sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso”*.

**Diventa invece urgente perseguire un reale processo di disarmo internazionale che può arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie**

da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio... La pandemia inoltre ha causato enormi danni all'economia mondiale: *“Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici. Inoltre, i giovani che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione affrontano oggi prospettive drammatiche”*.

In particolare il **Papa giudica “devastante” l'impatto della crisi economica che ha ripercussioni occupazionali** anche sui migranti *“esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga”*.

**Il lavoro infatti è “la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità”** - afferma Papa Francesco. Per questo, il Pontefice raccomanda di **non cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico perché, “così facendo, l'umanità danneggerebbe sé stessa”**.

Diventa necessario far crescere una nuova responsabilità sociale perché *“il profitto non sia l'unico criterio-guida”* nel mondo del lavoro.

**In questa prospettiva il Pontefice si appella alla politica perché svolga “un ruolo attivo” nel promuovere “un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale” e chiede che vengano “stimolate, accolte e sostenute” le iniziative che sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani di lavoratrici e lavoratori.**

Non manca, a conclusione del Messaggio, il sentito grazie del Papa a quanti si sono dedicati e continuano a dedicarsi *“con generosità e responsabilità”* per garantire istruzione, tutela dei diritti, cure mediche, sostegno economico agli indigenti o a chi ha perso il lavoro.

### NUOVO BANDO SERVIZIO CIVILE

Per giovani dai 18 ai 28 anni è stato pubblicato il nuovo bando di Servizio Civile Universale: la scadenza per la presentazione delle domande è mercoledì 26 gennaio alle ore 14.00. Caritas Diocesana di Brescia propone 20 posti in servizi educativi e di assistenza in due ambiti:

- 1) **sostegno di adulti in situazione di fragilità;**
- 2) **supporto delle persone con disabilità.**

Le sedi sono distribuite in Brescia e provincia. La proposta del Ministero per le Politiche Giovanili di dedicare alcuni mesi della propria vita nel volontariato e nell'impegno civile come possibilità di crescita e di formazione personale e professionale ha una durata di 12 mesi e richiede un impegno di 25 ore la settimana con un rimborso mensile di 444,30 euro.

Info: <https://www.serviziocivile.gov.it/> oppure <https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/>



#### Servizio Civile Universale 2 progetti attivi

- 1 ambito disagio adulto  
S/PUNTI DI VITA - BRESCIA
- 2 ambito disabili  
AL PASSO DI TUTTI - BRESCIA

Il bando scade  
mercoledì 26 gennaio 2022 alle h. 14.00

Caritas Diocesana di Brescia - 327 0320758 - [www.caritasbrescia.it](http://www.caritasbrescia.it)

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

**BANDO**

SCEGLI I NOSTRI  
PROGETTI SUL SITO  
[MGSLOMBARDIAEMILIA.IT](http://MGSLOMBARDIAEMILIA.IT)

Per conoscere le proposte del Servizio Civile Universale per giovani 18-28 anni con il MGS-Movimento Giovanile Salesiano visita il sito [www.mgslombardiaemilia.it/servizio-civile-universale/](http://www.mgslombardiaemilia.it/servizio-civile-universale/) - Oppure contatta Federico a [serviziocivile.milano@salesiani.it](mailto:serviziocivile.milano@salesiani.it) o al **3664347414**.

**Busta di solidarietà parrocchiale. "Se potete, diamoci una mano!"**



Per Natale - Pasqua - Celebrazione dei Sacramenti - Esequie - Benedizioni

È sempre possibile e gradito anche un bonifico a **Parrocchia San Giovanni Bosco**

Banco BPM - IBAN: **IT22 L 05034 11217 00000002565**

Causale: Per le opere parrocchiali

A partire dalle Festività 2021-2022, insieme ci auguriamo che l'immagine e la consuetudine della Busta di solidarietà parrocchiale diventino familiari ed apprezzate nella nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco".

La Busta di solidarietà parrocchiale vuole proporsi come presenza costante in chiesa a Natale, a Pasqua ed in occasione della celebrazione dei Sacramenti. L'offerta è libera e volontaria per contribuire a sostenere le attività pasto-

rali della nostra Parrocchia e per permetterci di acquisire gli strumenti necessari ad attuarle. La richiesta viene presentata all'attenzione e alla sensibilità di ognuno in questo periodo di difficoltà per tutti.

La nostra Comunità parrocchiale trova sostegno economico con la colletta durante le Sante Messe, grazie alle offerte in occasione della somministrazione dei Sacramenti e della celebrazione delle esequie e attraverso esigui con-

tributi occasionali come le buste natalizie e pasquali. Le entrate sono purtroppo molto ridotte e non riescono a sopperire alle esigenze correnti di gestione dei nostri ambienti parrocchiali-oratoriani e delle opportune iniziative.

Ci troviamo perciò nella necessità di chiedere un contributo per le attività di Catechesi, per le iniziative estive del Grest ed i campi-scuola come introiti che utilizziamo esclusivamente a copertura delle ingenti ed indispensabili spese da affrontare per avviare e mantenere queste dinamiche essenziali per la Pastorale Giovanile e Familiare.

La gestione economica di Parrocchia ed Oratorio trova un saldo punto di forza nella generosità quotidiana di tanti fedeli che, attraverso piccoli contributi individuali, possono davvero creare una sorgente inesauribile cui attingere per "far bene il bene" e dare speranza attraverso semplici - ma graditi - gesti di generosità.

Nella misura in cui Vi è possibile, con un'auspicabile volontà di contribuire e di condividere le esigenze di sostentamento delle attività pastorali a beneficio di tutti, se potete, dateci una mano! Grazie!

**don Diego - Parroco**

**ENTRO IL 26 DICEMBRE** è possibile iscriversi al Concorso Presepi Virtuale 2021 della Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco". Per partecipare basta inviare la foto o il video del proprio allestimento della Natività alla mail: [oratorio@donboscobrescia.it](mailto:oratorio@donboscobrescia.it). Il Concorso è aperto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze della nostra Parrocchia-Oratorio. Info e modulo di adesione: [www.oratoriodonboscobrescia.it](http://www.oratoriodonboscobrescia.it). Attendiamo le immagini dei Vostri Presepi! Il tema è libero ed ogni opera deve proporre anche un suo titolo. Mettete alla prova la vostra creatività per ambientare la nascita del Bambino Gesù che, anche quest'anno, viene in mezzo a noi per continuare ad offrirci il Suo Amore nella nostra storia personale e comunitaria. Le premiazioni del Concorso Presepi 2021 avverranno il **6 gennaio 2022**, dopo la benedizione dei bambini al termine della Messa delle 10,00.

◆ **Lunedì 17 gennaio 2022** - "IL CUORE E LA FEDE": il dr. Gianni Tranfa, direttore generale attività educative Opera Pavoniana, propone uno sguardo attento e profondo al vissuto dei preadolescenti ed alcuni inneschi per provare a parlare alla loro fede

◆ **Lunedì 24 gennaio 2022** - "L'INSIEME E IL PARTICOLARE": la dott.ssa Carla Lojacono, pedagoga, illustra il necessario equilibrio tra le attenzioni riservate al cammino di gruppo e l'accompagnamento dei singoli

◆ **Lunedì 31 gennaio 2022** - San Giovanni Bosco - "LE PAROLE E LA PAROLA": Padre Samuele Donà dei Carmelitani Scalzi presenta alcuni

**ENTRO il 10 gennaio è possibile iscriversi online al Corso per catechisti ed educatori dei preadolescenti "Come stai? Quando la fede parla al cuore" in calendario lunedì 17-24-31 gennaio 2022 alle ore 20.30 in Casa Foresti per aiutare i ragazzi a dare un nome al loro rapporto con Dio.**

Quota iscrizione individuale 20,00 euro. Info al tel. 0303722 280.

ni indirizzi ed esperienze per sensibilizzare i preadolescenti al tema della Parola.

**NB: nel caso in cui la normativa anti-Covid non consentisse gli incontri in presenza, il Corso si svolgerà online.**

## Papa Francesco: «Coraggiosi, i Salesiani!»



Giovedì 16 dicembre alle 19.00 è andato in onda all'Auditorium Conciliazione di Roma il Concerto "Natale in Vaticano 2021" giunto alla 29° edizione e trasmesso venerdì 24 dicembre, Vigilia di Natale, in prima serata su Canale 5. Le grandi voci internazionali del pop, del rock,

del soul, del gospel e della lirica si sono esibite con le melodie classiche della tradizione nell'evento musicale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il cui ricavato viene devoluto in favore della Fondazione Pontificia "Scholas Occurrentes" e della Procura Missionaria Salesiana "Missioni Don Bosco" di Torino. Organizzatori ed artisti il 15 dicembre sono stati ricevuti da Papa Francesco in presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, di don Daniel Antúñez, Presidente di "Missioni Don Bosco", di don Simon Zakerian, Direttore dell'Opera Salesiana di Al Fidar in Libano e don Danijel Vidović, incaricato dell'accoglienza presso la Casa Madre dei Salesiani a Torino.

"Il Natale - ha affermato il Pontefice - ci invita a fissare lo sguardo sull'evento che ha portato nel mondo la tenerezza di Dio - una parola che sottolinea, tenerezza, ci manca tanto - e così ha suscitato e continua a suscitare gioia e speranza. Il linguaggio di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Nel Concerto di Natale voi offrite le vostre qualità artistiche per sostenere progetti educativi, destinati soprattutto a bambini e ragazzi in due Paesi che versano in condi-

zioni assai precarie: Haiti e il Libano. Coraggiosi, i Salesiani, che sempre inventano qualche cosa per andare avanti! E questa è promessa di vita. La pandemia ha purtroppo aggravato il divario educativo per milioni di bambini e adolescenti esclusi da ogni attività formativa. E ci sono altre 'pandemie' che impediscono il diffondersi della cultura del dialogo e della cultura dell'inclusione.

Oggi domina la cultura dello scarto, purtroppo. Ma la luce del Natale ci fa riscoprire il senso della fratellanza e ci spinge alla solidarietà con chi è nel bisogno. E voi nell'arte subito create fratellanza; davanti all'arte non ci sono amici e nemici, siamo tutti uguali, tutti amici, tutti fratelli. È un linguaggio fecondo il vostro. Investire nell'educazione significa far scoprire ed apprezzare i valori più importanti ed aiutare i ragazzi e i giovani ad avere il coraggio di guardare con speranza al loro futuro. Nell'educazione abita il seme della speranza: speranza di pace e di giustizia, speranza di bellezza, speranza di bontà; speranza di armonia sociale. Grazie, grazie tante per la generosità con cui sostenete i progetti destinati alle giovani generazioni. Vi auguro di essere sempre messaggeri di tenerezza, di gioia e di speranza".

## Gesù viene perché possiamo avere una vita in pienezza.

In quei giorni, in Israele, di cosa parlavano tutti?

Forse l'argomento era la venuta di Gesù?

Niente affatto! L'argomento che teneva banco era il censimento. Quello era il tema del giorno. Qualcuno era favorevole, perché segno di ordine, organizzazione, sicurezza e pace; altri erano assolutamente contrari, perché lo consideravano un attentato alla libertà, segno di dominio e di asservimento.

Fatto sta che tutti erano fortemente coinvolti da questa novità e tutti discutevano per sostenere e difendere a spada tratta la propria idea; esattamente come oggi, su altri argomenti e, in particolare, sulla situazione pandemica.

Chi si è accorto che stava succedendo qualcosa di molto più importante del censimento?

Solo Giuseppe e Maria.

E oggi?

Gesù, Giuseppe e Maria sono ancora soli e lo saranno fino a quando non ci sarà qualcuno che ringrazia per il dono che rappresentano per noi.

Saranno gli angeli per primi in fretta, come Maria si era recata senza indugio da Elisabetta, a raccontare la buona notizia agli uomini: e chi trovano? Solo i pastori.

Solamente i pastori si accorgono che c'è festa in cielo. Gente tagliata fuori dalla società che forse nemmeno è al corrente del censimento in corso. Certamente non abbandonano il gregge per andare a registrarsi, tanto non contano niente e nessuno ci tiene a contarli.

E oggi?

Stiamo vivendo e soffrendo per la pandemia ma, nel vortice di un'informazione insistente che rinfocola ogni giorno le polemiche tra "si vax" e "no vax", tanta gente è tagliata fuori, nemmeno rientra nel conteggio dei numeri e

nelle percentuali, ma sprofonda nel dramma:

- ◆ della fragilità sanitaria con malati cronici trascurati;
- ◆ della precarietà economica delle famiglie con lavoratori sospesi, licenziati e disoccupati;
- ◆ della sospensione educativa per milioni di bambini e adolescenti esclusi da ogni attività formativa;
- ◆ di «altre "pandemie" che impediscono il diffondersi della cultura del dialogo e dell'inclusione» come ci ricorda Papa Francesco.

Ma è Natale e, proprio in questa festa, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di ricevere e donare tenerezza!

Il Natale - dice Papa Francesco - ci invita a fissare lo sguardo sull'evento che ha portato nel mondo la tenerezza di Dio - una parola - sottolineo, tenerezza - che ci manca tanto - e così ha suscitato e continua a portare gioia e speranza. Il linguaggio di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza.

Signore fa' che anche io insieme a questi fratelli e sorelle, oggi presenti a questa Santa Messa di Natale, ci rendiamo conto che senza la venuta di Nostro Signore, non contiamo niente.

Inutile agitarci per tante cose. Tu, Gesù, sei il Salvatore che ci affranca dal nostro nulla, dal nostro vuoto esistenziale, dal nostro girare a vuoto senza mai concludere niente.

Gesù viene perché possiamo avere una vita in pienezza.

Per questo diciamo: Grazie, Signore Gesù!

Grazie perché sei venuto e vieni anche oggi per ognuno di noi, facendoti bambino e piccolo, sperando che così riuscirai a trovare un posto nel nostro cuore, per poi crescere e renderci liberi e contenti del dono della vita tua, nostra e



di tutti i nostri fratelli e sorelle!

Così sia!

*Omelia del Parroco - S. Messa della Notte*

### AVVISI - TEMPO DI NATALE

**Domenica 26 dicembre 2021**

**Santa Famiglia di Gesù,  
Maria e Giuseppe**

**Venerdì 31 dicembre 2021**

Sante Messe secondo l'orario feriale

Alle ore 18:30

**Santa Messa con il canto del Te Deum**

**Sabato 1 gennaio 2022**

Sante Messe secondo l'orario festivo

**Beata Vergine Maria Madre di Dio**

**L'ORATORIO CHIUDE NEI GIORNI**

**25-26 dicembre e**

**dal 30 dicembre al 5 gennaio.**

**APRE dal 27 al 29 dicembre** con il seguente orario: 14.30-17.00 esclusivamente per i partecipanti alle attività organizzate; 17.00-19.00 per tutti liberamente.